

I docenti del CSI: intervista a Eva Wymola



In vista del concerto del mezzosoprano Eva Wymola il 31 ottobre 2003 (ore 20.30) al Conservatorio della Svizzera italiana (musiche di A. Scarlatti, Verdi, Falla, Strawinsky, Gershwin, Ellington), abbiamo rivolto qualche domanda alla cantante nonché docente nel nostro Istituto.

Signora Wymola, lei vive a Monaco dove insegna canto presso la Hochschule für Musik und Theater. Come si è arrivati alla creazione nell'anno accademico 2000-01 del suo corso «Presenza su scena» al CSI?

Nell'aprile del 2000 ho tenuto un recital solistico con il pianista Gérard Wyss, nel quadro dei concerti pubblici della RSI. Dopo il concerto c'è stata una riunione con l'allora nuovo direttore del CSI, Christoph Brenner. Il mio proposito di creare un corso destinato ai musicisti, che trattasse l'arte di presentarsi al pubblico, ha incontrato subito i favori del Direttore.

Ci spieghi meglio l'importanza di questo tema per la formazione di un musicista.

Nei miei anni di studio alla Janáček-Akademie a Brno, ho avuto la possibilità e la fortuna di ricevere una preparazione completa e organica. Lo studio del canto era completato anche dai corsi in Recitazione e Regia, Danza, Judo e scherma. In questo modo sono stata preparata al meglio per il mio primo ingaggio all'Opera di Stato di Brno, dove dovevo apparire in varie opere, operette e Musicals. Inoltre sono stata scritturata come attrice/cantante da registi televisivi e del teatro di prosa. In seguito ho ottenuto anche un diploma in Psicologia e Pedagogia.

Con i numerosi recital che ho tenuto mi sono resa conto che era necessario sviluppare una maggiore coscienza nei confronti del palco. Salire sul palco davanti al pubblico necessita un agire, un atteggiamento scenico particolare che spesso volte viene trascurato dai musicisti.

Che metodi usa per raggiungere questo obiettivo?

Dapprima si tratta di scoprire se stessi. Chi sono? In cosa consiste il mio personale carisma? Per sviluppare in modo ottimale le proprie potenzialità, per poter superare i propri limiti e le proprie lacune è necessario avere spirito di auto-osservazione. È importante conoscere il proprio effetto sul pubblico, effetto che potrebbe essere sopra o sottovalutato.

Il corso si basa sul training fisico e mentale (Isometria, Ginnastica, Danza, Educazione della voce e del parlato, Elasticità mentale e Tecniche di memoria). Durante il corso vengono verificati e analizzati tutti i processi collegati alla presentazione sul palco, dalla scena muta al discorso con il pubblico.

Il concetto di arte del presentarsi si concretizza a mio avviso come sviluppo e proseguimento delle esperienze dei contenuti e delle metodologie di J.K. Stanislavski e K. Johnstone. Gli obiettivi da raggiungere sono: l'elasticità del corpo, la consapevolezza dei processi psico-fisici, il controllo del linguaggio corporeo, la padronanza della gestualità musicale, il legame con il pubblico.

Lei è una cantante con esperienze di lavoro eterogenee. Con quali particolari problemi si vedono confrontati i giovani cantanti?

È indiscutibile che le esigenze che si presentano ai cantanti sono enormemente aumentate, soprattutto per quel che concerne il lato artistico del giovane. Già durante il periodo formativo i ragazzi devono saper fare delle scelte importanti che influiranno sulla loro carriera futura. Decisioni che un tempo non si dovevano affrontare in quanto le specializzazioni nei vari stili e nelle pratiche esecutive non erano certamente così marcate. Oggi bisogna saper scegliere. Allo stesso tempo, a causa della globalizzazione nel campo artistico e della mobilità dei cantanti, è cresciuta enormemente la concorrenza. Come artisti si è confrontati con logiche di mercato sempre più spietate.

Cosa consiglia ai giovani cantanti?

Ciò che vale per gli strumentisti vale anche per i cantanti. La premessa assoluta è il miglior apprendimento possibile della tecnica. Più questa è sviluppata maggiori strade sono percorribili. Con una tecnica che si iscrive nella tradizione del Belcanto non ci si deve limitare al repertorio del XVIII e XIX secolo ma in questo modo ci sono le premesse per specializzarsi nella prassi esecutiva barocca o nella musica contemporanea. Anche le piccole escursioni nell'ambito della cosiddetta «musica non classica» come il Musical, il Jazz, il Rock e Pop, non possono considerarsi dannose per una voce ben impostata.

I suoi prossimi impegni?

Tra i molti appuntamenti ho grande piacere nel ricordare che canterò come solista in un concerto sinfonico al Teatro Massimo di Palermo il 27 gennaio prossimo. Il direttore sarà Donato Renzetti e in programma ci saranno i Salmi di A. Dvorak e la Terza Sinfonia di H.M. Gorecki del 1976.



Eva Wymola

Nata a Praga, Eva Wymola si è formata all'Accademia Janáček di Brünn e alla Guilhall School di Londra. Si è perfezionata in Belcanto con Gaetano Bardini e Scipio Colombo, mentre per il repertorio tedesco e francese ha seguito i corsi di Colette Lorand. Ha iniziato la carriera al Teatro di Brünn effettuando in seguito tournées in Polonia e in Canada. Sue apparizioni in recital hanno avuto luogo a Londra, Salisburgo, Monaco, Roma, Ginevra e Stoccarda. È stata scritturata da diversi teatri e il suo ampio repertorio rivela doti di grande versatilità che le consentono di spaziare dalla musica antica a quella moderna, dal Musical a opere come «La voix humaine» di Cocteau/Poulenc che ha eseguito alle Junifestwochen di Zurigo. Eva Wymola insegna alla Hochschule für Musik und Theater a Monaco di Baviera e tiene corsi di interpretazione in Germania e Svizzera.

Il corso: presentazione su scena

Al centro del lavoro sta l'arte del presentarsi al pubblico. Obiettivo del corso è quello di acquisire e garantirsi, attraverso un esercizio continuo, la capacità di presentarsi professionalmente sulla scena. Costituiscono elementi fondanti del corso, esercizi mentali e corporei (ginnastica, isometrica, danza, educazione della voce, educazione alla flessibilità mentale e alle tecniche di memorizzazione). Durante il corso saranno verificati ed analizzati tutti i processi legati all'atto del presentarsi: dall'entrare in scena al lasciare il podio, dall'ingresso "muto" al discorso con il pubblico.

Alcuni temi: Chi sono io? Dove sono i miei limiti? Come rendere più efficace il mio rapporto con il mondo esterno? Come posso stabilire un contatto con il pubblico? Si può trasformare il panico da palcoscenico in una forza positiva? Si può imparare ad accrescere il proprio carisma. I partecipanti dovranno esporre le conoscenze acquisite ed analizzare i progressi compiuti. Tra i metodi di lavoro vi sono la valutazione reciproca e l'uso di riprese video.

Il Laboratorio comprende cinque sessioni da febbraio a maggio 2004. Ogni sessione si svolge sull'arco di tre giorni e prevede lo svolgimento di lezioni di gruppo della durata complessiva di tre ore e lezioni singole della durata di un'ora e mezzo. Per ogni partecipante sono quindi previste quattro ore di lezione per ogni sessione, per un totale di 20 ore di lezione in tutto.

Il numero massimo di partecipanti è fissato a dieci.

Per informazioni consultare la brochure in segreteria d'istituto o il sito www.conservatorio.ch

GIORGIO

Costruzione, Riparazione
e Restauro di strumenti ad arco
Vendita di strumenti ed archi,
da studio e da concerto
Noleggio violini, viole, violoncelli
e contrabbassi



LANINI

ATELIER DI LIUTERIA
6600 MURALTO,
Via S. Gottardo 12
TEL. 091 / 743 79 51
FAX 091/ 743 44 72

www.liuterialanini.ch e-mail info@liuterialanini.ch

